

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 (2001)
Heft: 5

Vereinsnachrichten: Gli argomenti essenziali contro le due iniziative del GSsE

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Gli argomenti essenziali contro le due iniziative del GSsE



1. Iniziativa popolare “per una politica di sicurezza credibile e una Svizzera senza esercito”

Il testo dell'iniziativa è come segue:

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 17

¹ La Svizzera non ha esercito.

² È vietato alla Confederazione, ai Cantoni, ai Comuni e ai privati di mantenere forze armate militari. Le disposizioni concernenti la partecipazione armata a sforzi internazionali per la pace all'esterno della Svizzera sono riservate. Tali disposizioni devono obbligatoriamente essere sottoposte a votazione popolare. Ciò non concerne la partecipazione della Svizzera con unità non armate.

³ I compiti civili finora assicurati dall'esercito come l'aiuto in caso di catastrofe o gli interventi di salvataggio sono ripresi dalle autorità civili della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni.

Art. 18

La politica di sicurezza della Confederazione ha lo scopo di ridurre le ingiustizie fonti di conflitti all'interno e all'esterno della Svizzera. Essa si basa sui principi della democrazia, dei diritti umani e della gestione non violenta dei conflitti. In particolare la Confederazione promuove l'uguaglianza delle possibilità e l'equità dei rapporti tra i sessi, tra i gruppi sociali e tra i popoli come pure la distribuzione equa e compatibile con l'ambiente delle risorse naturali.

II

Gli articoli 13, 15 secondo periodo, 19-22, 34 ter capoverso 1 lettera d, 42 lettera c, 85 numero 9 e 102 numero 11 della Costituzione federale sono abrogati.

III

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono completate come segue:

Art. 24 (nuovo)

¹ Dopo l'accettazione delle disposizioni costituzionali degli articoli 17 e 18 da parte di popolo e Cantoni non vengono più tenute né scuole reclute, né corsi di ripetizione, né corsi d'istruzione militare.

² Entro dieci anni, gli effettivi dell'esercito devono essere sciolti mentre i suoi apparecchi e le sue infrastrutture vanno attribuiti a usi civili o distrutti.

³ La Confederazione promuove la riconversione delle imprese e delle amministrazioni toccate dal disarmo verso la produzione di beni e servizi civili. Sostiene le regioni le persone i cui impieghi sono toccati.

La SSU è contro la presente iniziativa, così come lo è stata contro le altre. L'esercito non è un relitto della guerra fredda. Esso si è adeguato alla mutata situazione e continuerà a farlo.

L'esercito costa circa 4,3 miliardi di franchi l'anno ossia, tenuto conto dell'inflazione, un terzo in meno di dieci anni fa. Il budget della difesa è dunque sceso sotto il dieci percento delle spese complessive della Confederazione, mentre le spese in quasi tutti gli altri settori d'attività della Confederazione sono aumentate. Le spese della Confederazione per la difesa costituiscono circa l'1,3% del prodotto nazionale lordo. L'esercito continuerà a risparmiare anche in futuro. Conformemente ai piani finanziari del Consiglio federale, le spese, tenendo conto del rincaro, saranno mantenute al livello attuale. L'esigenza di modernizzare l'equipaggiamento e l'armamento dell'esercito e di mantenerlo a un livello moderno sarà realizzata nei limiti di questo preventivo – grazie alla riduzione delle spese d'esercizio a favore degli investimenti. Negli ultimi dodici anni, in occasione di votazioni il popolo svizzero ha ripetutamente e chiaramente dimostrato la sua volontà di mantenere l'esercito, di istruirlo e di equipaggiarlo in modo moderno e di mettere a sua disposizione i mezzi finanziari necessari.

2. Iniziativa popolare federale “la solidarietà crea sicurezza: per un servizio civile volontario per la pace (SCP)”

Quest'iniziativa sembra avere un obiettivo abbastanza allettante, ma costituisce in verità un elemento essenziale verso l'abolizione dell'esercito.

L'iniziativa ha il seguente tenore:

I

La Costituzione federale è completata come segue:

Art. 8 bis (nuovo)

¹ La Svizzera mantiene un servizio civile per la pa-

Dall'anno scorso il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) sta costituendo un gruppo di esperti svizzeri per il promovimento della pace con mezzi civili. Questo gruppo dovrà poter inviare tempestivamente all'estero per impieghi in favore della pace fino a cento esperti civili contemporaneamente. Nel 2000 già più di 240 persone erano impiegate in qualità di osservatori elettorali, osservatori dei diritti del uomo, membri della polizia civile, esperti doganali, medici legali o esperti di mezzi d'informazione di massa. In media erano costantemente impiegati 75 esperti in venti Paesi.

ce (SCP) come strumento di una politica attiva di pace.

² Il servizio civile per la pace contribuisce nel paese e all'estero alla riduzione e alla prevenzione delle situazioni di violenza. In particolare sviluppa misure per il rilevamento e la prevenzione dei potenziali di violenza, per la protezione delle condizioni di vita, per la soluzione pacifica dei conflitti violenti e per la ricostruzione sociale.

³ La collaborazione al servizio civile per la pace è volontaria. Chi presta servizio nel servizio civile per la pace riceve un'equa indennità per gli interventi effettivi e per i periodi di formazione e aggiornamento specifici. Sarà promossa una rappresentanza equa dei due sessi.

⁴ Il servizio civile per la pace, in collaborazione con altre istituzioni statali, organizzazioni non governative e privati, offre una formazione di base che serve alla trasmissione di conoscenze e pratiche sulla gestione non violenta dei conflitti. Tale formazione prepara alla partecipazione ad azioni del servizio civile per la pace ed è gratuita e aperta a chiunque risieda in Svizzera.

⁵ Il servizio civile per la pace fornisce la formazione e l'aggiornamento specifici a chi presta servizio. Tiene conto delle qualifiche personali e del bisogno.

⁶ Il servizio civile per la pace organizza azioni non armate per la pace su domanda di organizzazioni non governative, di istituzioni statali e di organizzazioni internazionali. In ciò collabora strettamente con le organizzazioni locali.

⁷ Il servizio civile per la pace è finanziato con fondi pubblici. Di regola affida la pianificazione e l'esecuzione degli interventi a organizzazioni non governative appropriate.

⁸ Una commissione indipendente, nella quale i due sessi sono rappresentati pariteticamente, accompagna con direttive e controlli la strutturazione e la realizzazione della formazione di base, della formazione e dell'aggiornamento specifici, come pure degli interventi del servizio civile per la pace. In questo organo collaborano in particolare organizzazioni che difendono interessi pacifisti, delle donne, ambientali, dei migranti e dell'aiuto allo sviluppo.

II

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono completate come segue:

Art. 25 (nuovo)

¹ Gli interventi nonché la formazione e l'aggiornamento specifici nel servizio civile per la pace (SCP) secondo l'articolo 8 bis della Costituzione equivalgono a un impegno del lavoro non addebitabile a colpa del lavoratore. La protezione contro i licenziamenti si impronta alle disposizioni sul servizio civile.

² Il servizio civile per la pace non deve mettere in pericolo posti di lavoro esistenti né peggiorare condizioni di lavoro vigenti.

³ Fintanto che la Svizzera manterrà il servizio civile, i giorni dedicati alla formazione di base, alla formazione e all'aggiornamento specifici e agli interventi del servizio civile per la pace sono conteggiati come giorni di servizio civile.

⁴ Se entro cinque anni non è entrata in vigore nessuna legge d'applicazione dell'articolo 8 bis della Costituzione, il Consiglio federale regola i dettagli del servizio civile per la pace mediante ordinanza.

L'iniziativa prevede che tutte le persone domiciliate in Svizzera possano assolvere gratuitamente la formazione di base "conoscenze e pratiche sulla gestione non violenta dei conflitti". Poiché tale formazione sarebbe un diritto, dovrebbero esservi ammessi tutti gli interessati, con conseguenze finanziarie difficilmente controllabili per l'amministrazione pubblica.

La Svizzera intensifica comunque i suoi sforzi nell'ambito del promovimento della pace e resta attiva: Anche se il promovimento della pace con mezzi militari è stato al centro delle discussioni pubbliche nella prima metà dell'anno 2001, nell'ambito del promovimento della pace sono chiaramente preponderanti i mezzi civili. Di questi ultimi fanno parte attività quali la cooperazione per lo sviluppo e l'aiuto umanitario, dotati di un budget annuale di circa 1,1 miliardi di franchi, nonché gli impieghi di esperti elettorali civili, di osservatori elettorali e di membri della polizia civile.

Dall'anno scorso il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) sta costituendo un gruppo di esperti svizzeri per il promovimento della pace con mezzi civili. Questo gruppo dovrà poter inviare tempestivamente all'estero per impieghi in favore della pace fino a cento esperti civili contemporaneamente. Nel 2000 già più di 240 persone erano impiegate in qualità di osservatori elettorali, osservatori dei diritti del uomo, membri della polizia civile, esperti doganali, medici legali o esperti di mezzi d'informazione di massa. In media erano costantemente impiegati 75 esperti in venti Paesi.

Il Centro per la promozione della pace, fondato nel marzo 2001, costituisce una piattaforma comune per gli sforzi in favore della pace delle organizzazioni non governative, degli ambienti scientifici e della Confederazione e coordina le diverse attività di tutti gli attori a ogni livello, aumentando in tal modo l'efficacia dei contributi svizzeri al promovimento della pace con mezzi civili.

Inoltre, attualmente il DFAE sta elaborando una base legale per il promovimento della pace con mezzi civili e una base parlamentare per i futuri crediti destinati agli interventi civili della Svizzera in materia di politica di pace.

L'accettazione dell'iniziativa comporterebbe un aumento della burocrazia: Conformemente al testo

dell'iniziativa, "la Svizzera" dovrebbe gestire un servizio per la pace finanziato con risorse pubbliche. L'esecuzione della formazione e degli interventi avrebbe luogo con il supporto e sotto il controllo di una commissione appositamente istituita. Della pianificazione e dell'esecuzione degli interventi verrebbero di regola incaricate organizzazioni non governative, a spese dell'amministrazione pubblica. Si tratterebbe in parte di organizzazioni che attualmente si finanzianno mediante offerte. È tuttavia dubbio che un finanziamento statale possa incrementare l'efficacia di tali organizzazioni e attività.

Il servizio civile per la pace nuocerebbe al servizio civile attuale: già oggi esiste un servizio civile sostitutivo per persone soggette all'obbligo militare che non possono conciliare il servizio militare con la propria coscienza. Questo servizio civile viene prestato a favore di istituzioni di pubblica utilità private e pubbliche, per esempio in ospedali, in centri giovanili, in case per anziani, in case per handicappati, nell'assistenza sociale, nell'assistenza agli asilanti, nella protezione dell'ambiente e nell'agricoltura. Il 99 per cento degli interventi di servizio civile sono svolti in Svizzera.

Conformemente al testo dell'iniziativa, i giorni prestati nel nuovo "servizio civile per la pace" (formazione di base, aggiornamenti e interventi) verrebbero computati come giorni di servizio civile. Poiché il servizio

civile per la pace all'estero potrebbe risultare più attrattivo del servizio civile nei settori attualmente prioritari, è probabile che per il servizio civile a favore di istituzioni in Svizzera sarebbero disponibili meno persone.

Per interventi a favore della pace occorrono degli specialisti: appianare conflitti e ristabilire la pace rappresenta un compito difficile. Già nelle condizioni note del nostro contesto simili sforzi si scontrano con difficoltà quasi insormontabili; interventi in ambiti culturali diversi sono ancora più impegnativi. Interventi finalizzati per esempio al controllo dell'osservanza dei diritti dell'uomo o al controllo dell'esecuzione corretta di elezioni necessitano specialisti forniti non soltanto di buona volontà ma anche di un'adeguata formazione. Quanto più la realtà dei Paesi interessati è complessa, tanto più gli approcci devono essere differenziati.

Il testo dell'iniziativa prevede una formazione di base nonché una formazione e degli aggiornamenti finalizzati agli interventi. Se tale formazione sarà elementare, difficilmente potrà soddisfare le esigenze. Se invece sarà professionale e completa, i costi per l'amministrazione pubblica saranno proporzionalmente alti (costi amministrativi, delle infrastrutture, del personale insegnante e del materiale didattico per tutte le fasi della formazione e degli aggiornamenti, a cui si aggiungono i costi salariali dei partecipanti ai corsi). ■

Già oggi esiste un servizio civile sostitutivo per persone soggette all'obbligo militare che non possono conciliare il servizio militare con la propria coscienza.

D A L
1845
IN PIAZZA
RIFORMA



AS Ascensori SA

Via del Sole
6598 Tenero - Locarno
Tel. 091 735 23 23
Fax 091 735 23 39

 AS Manu

 AS Verbano

 AS Azu

 AS Segu

 AS Vauthey

 AS Gebauer

 AS Rotten

 AS Schaffhausen

 AS Schweizer

**Elevatori
di ogni genere**

Manutenzione •

Vendita •

Assistenza tecnica •

24h / 24h

Consulenze •